

- 154. Cuccoli Angelo. — I fanatici per il lotto.
- 155. — La furbità del mondo vecchio.
- 156. — Il fabbro di Firenze.
- 157. — Il povero fornaretto.
- 158. — Andromeda allo scoglio.
- 159. — Le quattro sentinelle.
- 160. — L'assedio di Alessandria.
- 161. — I delinquenti fuggitivi.
- 162. — La sepolta viva alle tombe di Firenze.
- 163. — Il testamento del signor Tommaso.
- 164. — L'esilio di Rinaldo di Montalbano.
- 165. — La schiavitù del figlio del Re.
- 166. — Uno studente e la Regina.
- 167. — Delitto e punizione.
- 168. — La neve, ossia: Rinaldo d' Asti.
- 169. — Il barbiere dei morti.
- 170. — Guerra o pace.
- 171. — Orfeo all' inferno.
- 172. — La tentata fuga di re Enzo.
- 173. — Nota delle commedie da eseguire da me Angelo Cuccoli colle marionette a mano, nei paesi e città della Provincia e fuori di Stato con la maschera del Faggiolino.
- 174. — Schema di scenario per una commedia.
- 175. — Schema di scenario per una commedia.
- 176. — Varie frasi e sentenze in latino messe in ridicolo da Faggiolino. - Cc. 4.
- 177. — Brani da recitarsi testualmente (appartengono a varie commedie non indicate), manifesti ecc. - Cc. 23.
- 178. Supinato Arnaldo. — Il Passatore (Poesia). - Fasc. di cc. 4.
- 179. Muzzi Salvatore. — Virginia Galluzzi. - Bologna, s. t. a., fol. vol.

L' "Ausmo", H. 2174 è di Baldassarre Azzoguidi?

Molto opportunamente Teodorico Reichling nel fasc. V delle sue appendici all' Hain ed al Copinger ⁽¹⁾ dà la descrizione esatta e particolareggiata di una edizione rarissima della *Quadriga spiritualis* di Nicolò da Osimo, tradotta in lingua volgare; descrizione che egli trae da un esemplare della Biblioteca comunale dell' Archiginnasio in Bologna, il solo che egli abbia rinvenuto dopo accurate ricerche nelle Biblioteche della Germania, della

⁽¹⁾ DIETERICUS REICHLING, *Appendices ad Hainii-Copingeri Repertorium bibliographicum: Additiones et emendationes*. Fasciculus V. Monachi, 1905, sumptibus Jac. Rosenthal, a pag. 96. — Naturalmente la descrizione che il Reichling fa del volume è posta fra le « emendationes ».

Svizzera e dell' Italia. E giacchè si tratta di un' impressione rarissima, ne rifacciamo qui sull' originale la descrizione allargando e completando quella data dal Reichling stesso:

- c. 1r. (segn. a1): IN NOMINE IESV INcomincia el libro dicto quadriga spirituale (secondo la lettura dell' HAIN (al n. 2174), mancando il nostro esemplare della prima carta).
- c. 2r. (segn. a2): del dimonio & del mondo con tutte le sue pompe. I | pero che etc.
- c. 16v. (segn. b8): (in mezzo) Finisco il primo tractato. | Incōmīcio il secōdo. Prohemio | (d)ICE lo apostolo. Quello etc.
- c. 174r. (segn. z2), lin. 12: Incomīcia la quarta parte de lo libro dcō quadri- | ga spirituale. Della oratione. Capitulo | (u)ltimamēte doppo lo cōtracto della fede: & della etc.
- c. 187r. (segn. &6), lin. 25: mo la cōditione posta in essa cioe che cō tuto el cuore perdoniamo al proximo. | (dopo una linea in bianco): Finito e il tractato de frate Nicolo da osmo. | (in mezzo) DEO GRACIAS.
- c. 187v. (segn. &6), col. 1^o: Incomincia la tauola delle | rubriche del infrascripto | libro (in fondo) prima | etc.
- c. 189 (segn. &8), manca al nostro esemplare.

Il Reichling per altro non si ferma alla semplice descrizione dell' incunabulo, ma poichè l' impressione è senza indicazione di luogo, di tipo-grafo e di anno, egli ve li aggiunge tutti e tre: in forma assoluta per il luogo, che è, secondo lui, Bologna, e per il tipografo, che è Baldassarre Azzoguidi, e in via approssimativa per l' anno, che si aggirerebbe intorno al 1475. Ma è noto, per ciò che s' è detto altrove ⁽¹⁾, come il Reichling sia facile nell' affermare le identificazioni dei tipografi delle impressioni anonime; val perciò la pena di studiare bene la quistione affinché il caso del *Rudimenta gramatices* del Perotti, da lui erroneamente attribuito all' Azzoguidi, non si ripeta ora per la *Quadriga spiritualis* di Nicolaus de Ausmo.

L' edizione è detta appartenere al primo tipo (romano largo) del Proctor ⁽²⁾ con l' M molto larga e a sghembo, l' h rotonda, il segno del rum con la scatola bassa, il Qu talvolta di una forma insolita, l' e con cediglia sotto piccina, i segni di d e y bizzarri, e con la misura di mm. 109-110 per venti linee. Senonchè anche al primo superficiale esame ci si accorge che i caratteri usati dall' editore dell' *Ausmo* hanno poca rassomiglianza e nessuna identità con quelli propri dell' Azzoguidi così fedelmente descritti dal Proctor; e un particolareggiato confronto potrà provare la verità di questa asserzione. Seguono nell' esame dei segni l' ordine indicato dal Proctor stesso.

L' M nell' edizione dell' *Ausmo* ha le aste esteriori che cadono perpen-

⁽¹⁾ A. SOBELLI, *Su un' edizione erroneamente attribuita a Baldassarre Azzoguidi*. In *Il libro e la stampa*, n. III (N. S.), fasc. I, pp. 16-21.

⁽²⁾ ROBERT PROCTOR, *An index to the early printed books in the British Museum from the invention of printing to the Year MD*. London, Kegan Paul, 1894, vol. I, p. 433.

dicolari al piano della linea, e non a sghembo come quelli usati dall'Azzoguidi; ed è inoltre da aggiungersi che, mentre nell'Azzoguidi le quattro aste hanno press' a poco lo stesso spessore, nel nostro *Ausmo* la seconda (inclinata) e la quarta (diritta) sono molto più grosse delle altre due, le quali sono appena indicate da un filo. Nel suo insieme l'*M* dell'*Ausmo* è più nitida e meno arcaica.

L'*h* è di aspetto assolutamente diverso, giacchè mentre nell'Azzoguidi la seconda asta, la piccola, si incurva ed arrotonda in guisa da congiungersi quasi coll'asta maggiore, alla base, in modo da prendere tutto l'aspetto di un *b*, nell'*Ausmo* la seconda asta cade perpendicolarmente al piano della linea, come la maggiore, tenendosi da questa egualmente distante in tutta la sua estensione, precisamente come avviene nel carattere bodoniano. Nella parte inferiore i capi delle due aste, la maggiore e la minore, sono chiusi da un appiattimento o lineetta terminale, che si estende ugualmente da ambi i lati delle aste.

Il *Qu* ha in Azzoguidi l'*u* vicinissimo al tondo del *Q*, distante più d'un millimetro nell'altro. La linea appendiciale inferiore del *Q* si protende sotto tutto il corpo dell'*u* tanto nell'*Ausmo* quanto nell'Azzoguidi, ma in questo sta vicinissimo e quasi parallelo alla linea, in quello ne resta assai più distante e la linea stessa forma una curva assai più sentita.

Il segno di *d* ha nell'*Ausmo* molto pronunciata la linea che sale diagonalmente da sinistra a destra con una inclinazione di 45° nella parte posteriore, si da raggiungere l'altezza quasi del piccolo lobo, che termina nella parte superiore il nesso medesimo. Nell'Azzoguidi invece tale linea è molto più inclinata e di poco si protende oltre il taglio dell'altra linea che cade diagonalmente da sinistra a destra.

Se poi stabiliamo il confronto con altre lettere e segni, troviamo le stesse notevolissime differenze: il segno del *pro*, ad esempio, nell'Azzoguidi ha la linea curva che, dopo compiuto in alto il semicerchio, giunta all'asta, discende subito diagonalmente e drittamente con una inclinazione di 45° circa; laddove nell'*Ausmo* la curva che ha già compiuto il semicerchio si protende oltre l'asta del *p*, parallelamente alla base della riga, per quasi un millimetro, poi discende d'altrettanto verticalmente alla medesima; il segno del *per* ha l'asta discendente del *p* tagliata, alla metà della sua estensione, con una piccola linea parallela alla base della riga; nell'Azzoguidi invece il taglio è collocato quasi in fondo all'asta ed è rappresentato con una lineetta assai più lunga, soprattutto a destra dell'asta, e con una inclinazione rispetto al piano della riga; il segno del *quam* offre la stessa divergenza nella particolarità del taglio dell'asta discendente ed è pur diverso per il segno d'abbreviazione che è sopra il *q*, leggermente ondulato nell'*Ausmo*, molto accidentato, quasi a forma di *o* nell'Azzoguidi; il nesso *ct* è nell'*Ausmo* assai più stretto e raccolto che non nell'Azzoguidi; l'*n* (e così l'*u*) ha nell'*Ausmo* le due aste perfettamente parallele, mentre nell'Azzoguidi la seconda è alquanto curva; infine ogni lettera presenta qualche divergenza tra l'una e l'altra delle edizioni, essendo, quelle dell'*Ausmo*, meglio tratteggiate, sì da far sentire il chiaroscuro e da offrire l'aspetto di una maggiore snellezza e perfezione.

Quasi ciò non bastasse, a provare la inesatta attribuzione dell'*Ausmo* all'Azzoguidi voluta dal Reichling, aggiungiamo che la filigrana della carta usata per l'*Ausmo*, l'idra colle fauci aperte, non s'incontra di solito nelle carte usate dai tipografi bolognesi, e che inoltre venti linee danno nell'*Ausmo* 114 mm., mentre nell'Azzoguidi ne danno, come giustamente notava il Proctor, circa 110.

E con questo non intendiamo di diminuire i meriti del Reichling, che ne ha molti, tra cui quello notevolissimo di averci passate in rassegna circa 2000 edizioni quattrocentine, che prima erano o affatto ignorate o poco conosciute dai bibliografi.

A. SORBELLI

IN BIBLIOTECA

COMMISSIONE DIRETTIVA DELLA BIBLIOTECA

Nello scorso novembre è morto l'avv. comm. GIUSEPPE PIGOZZI, membro autorevole della Commissione direttiva della Biblioteca dell'Archiginnasio.

Non è ufficio nostro indicare qui i meriti elevati del Pigozzi quale avvocato e quale scrittore erudito di argomenti giuridici. Ci è però doveroso e gradito ricordare l'opera sapiente, attiva e premurosa che il comm. Pigozzi prestò, quale membro della Commissione, nei lunghissimi anni in cui fece parte della medesima. Inviemo alla desolata famiglia, insieme al più vivo rimpianto per la perdita che ha fatto il nostro Istituto, le condoglianze più rispettose e sentite.

PERSONALE

Per sostituire l'aggiunto principale signor GASPARE UNGARELLI, che nel 1908, come annunciammo ne *L'Archiginnasio*, abbandonò l'Istituto per fruire quel meritato riposo a cui gli dava diritto un quarantennio di lavoro speso a pro di questo Istituto, a norma dell'art. 34 del vigente Regolamento fu bandito un concorso fra gli aggiunti della Biblioteca che hanno almeno 10 anni di lodevole servizio, e del risultato del medesimo, non ancora noto, daremo conto in un prossimo fascicolo.

Ad ovviare intanto alla mancanza prodottasi, fu chiamato, a titolo di supplenza, l'egregio dottor CARLO LUCCHESI. E così, a sostituire l'impiegato straordinario sig. Ugo ANGELINI, che spontaneamente diede le sue dimissioni, fu nominato, sempre in via straordinaria, il sig. AGOSTINO AMIDEI.

Il sig. GIUSEPPE BARBIERI, distributore soprannumerario a questa Biblioteca, è stato sin dal 1° settembre destinato alla Biblioteca civica popolare con funzioni di aggiunto.

Infine il sig. avv. ANGELO TASSINARI ebbe dall'on. Municipio l'incarico di compilare l'inventario delle opere e delle riviste che per la recente